

Per la Storia della Dalmazia nel Risorgimento

(CON DOCUMENTI INEDITI)

(Continuazione - V. numero prec.)

Nella stessa lista, cui abbiamo dianzi accennato, compare il nome di Spiridione Popovich, possidente di Sebenico, maestro di lingua illirica a Niccolò Tommaseo, in seguito suo intimo amico e corrispondente.

Di lui si dice che fu sempre dedito a letture di tendenze rivoluzionarie; aveva saputo però mantenersi abbastanza tranquillo sino al '48, epoca in cui si era mostrato nemicissimo all'Austria e per primo aveva istigato la formazione della guardia nazionale.

Si accenna anche al dott. Antonio Cortellini di Sebenico « il più svegliato talento della città, facondo, ammirato dalla gioventù e per tutto ciò dagli assennati chiamato la peste di Sebenico ».

Sin dal '48 si era apertamente mostrato nemicissimo all'Austria e vivamente propenso per la rivolta italiana; amico del Tommaseo, non aveva mai tralasciato di sostenerne le massime. Insieme a parecchi altri aveva apposto la sua firma sul ricorso presentato al Capitanato circolare per l'allontanamento dalla città del colonnello Bolis, divenuto invisibile per l'unico motivo che era attaccato all'Austria. (1)

All'inizio della guerra del 1859 si raccomanda in un dispaccio segreto ai capitani circolari della Dalmazia di « abbattere con prontezza la maligna influenza che venisse esercitata da malcontenti, da male intenzionati e da emissari del partito rivoluzionario, e specialmente si raccomanda di vigilare sul comportamento e sui passi del partito italiano nazionale come pure sull'influenza che da questo lato venisse esercitata e sui tentativi che venissero fatti dall'estero ». (2)

Vedremo in seguito quali informazioni daranno le autorità dalmate sul minaccioso atteggiamento del partito nazionale italiano e sull'opera di

(1) A.P. a. 1855.

(2) A.P. a. 1859.